Anno 57 - Numero 244

I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
num. separato c. 20 — arretrato c. 20

VENERDI 13 Ottobre 1922

Politico quotidiano del mattino

L'aurora d'una nuova intesa in Oriente e il più bel ricordo della vita d'un pascià

I particolari dell'ultima giornata di Mudania

IL DISCORSO DI HARRINGTON

LONDRA, 11. — Si ha da Mudania 8 La conferenza di Mudania è terminata con un accordo soddisfacente sui diversi punti in discussione e in una atmosfera di grande cordialità. I turchi hanno ceduto sulla questione della zona neutra e su quella della limitazione della gendarmeria

All'inizio della discussione di ieri sera, il generale Harrington che era arrivato a Mudania a bordo di un incrociatore leggero ha pronunciato un discorso nel quale ha esposto di nuovo le condizioni offerte alla vigilia e cioè le condizioni definitive degli alleati.

— L'Inghilterra (ha detto il generale Harrington) dispone di un gran numero di buoni soldati, di navi, di cannoni di aereoplani ed essa sarebbe avversario molto pericoloso. — Ha espresso in conseguenza la speranza che una risposta favorevole sarebbe stata ricevuta da Angora.

Ismet Pascià ha risposto che egli desiderava fosse raggiunto appena possibile, un accordo completo. Ha chiesto poscia che il protocollo fosse letto nuovamente.

La stretta di mano

Dopo la nuova lettura Ismet pascià ha commentato diversi punti ed il generale Harrington gli ha risposto a mano a mano che tali commenti erano fatti. Circa la questione della zona neutra, il generale Harrington ha fatto osservare che ciò che importava a suo avviso era lo spirito e non la forma dell'accordo. Il generale si è dichiarato pronto a stringere la mano di Ismet come pegno della reciproca buona fede. Ismet pascià si è alzato allora prontamente ed ha stretto amichevolmente la mano al generale Harrington; dopo di ciò le ultime obbiezioni e gli ultimi timori turchi sembrano svanire.

Quando i generali alleati proposero di ridurre gli effettivi massimi della gendarmeria turca per la Tracia, da centomila a ottomila uomini, i turchi non fecero osservazioni.

I greci si sono arresi

Alle ore 9 la seduta fu sospesa per permettere la redazione del testo definitivo dell'accordo. I generali alleati si recarono a bordo dell'incrociatore britannico ova ebbero un colloquio col generale Greco.

Il prolungarsi del colloquio sollevò qualche inquietudine, ma le apprensioni si dissiparono ben presto, poichè fu annunciato che si era giunti ad un accordo completo e che le firme sarebbero state apposte appena le sei copie del trattato fossero state preparate. Il generale Harrington ebbe pure una conversazione privata con Ismet pascià, che accettò di completare per domenica sera la delimitazione della zona neutra.

La seduta finale

Le cautele di Ismet

Alle ore 18 tutti potevano assistere alla conferenza finale.

I generali presero nuovamente posto alla tavola rettangolare. Il generale Harrington aveva al suo lato il generale Mombelli mentre il generale Charpy era seduto di fronte a Ismet Pascià. Venne deciso che era inutile dare lettura del testo della convenzione che bastava leggere le dichiarazioni del generale Manarakis che sono annesse e che trattano delle obbiezioni sollevate dai greci sulla questione della reale frontiera della Tracia. Pareva che i turchi non attendessero dai Greci questo atteggiamento ed Ismet Pascià chiese: «Se i governo greco rifiuta di firmare le potenze penseranno a fare applicare la convenzione?».

Il generale Harrington rispose: «Crediamo di sapere che le potenze si sono messe di accordo su questo punto nel recente colloquio di Parigi.

«Benissimo, rispose Ismet pascià. Io sono pronto a firmare.

Dopo un minuzioso esame di tutte le copie della convenzione fatto da Ismet Pascià, il generale Harrington lo ringraziò per la cortesia e le buone disposizioni di cui ha dato prova dal principio alla fine e soggiunge:

«Io spero che la convenzione sarà l'aurora di una nuova intesa fra le potenze interessate.

Rispondendo Ismet Pascià dichiarò che quest'opera sarà il più bel ricordo della sua vita.

Lasciando la conferenza il generale Harrington passò in rivista un battaglione turco; poi si imbarcò a bordo dell'incrociatore leggero «Carysford» recandosi a Costantinopoli.

Nel momento in cui la «Carysford» lasciava il golfo di Geumlok si potevano vedere tre villaggi situati sul promontorio omonimo in preda alle fiamme.

Una modificazione al termine

DI SGOMBERO DELLA TRACIA

LONDRA, 12. — Secondo notizie ufficiose, una modifica è stata fatta ai ai termini della convenzione firmata a Mudania. Era specificato che l'occupazione turca in Tracia non dovesse cominciare che trenta giorni dopo lo sgombero ma i turchi e i greci hanno preferito che il periodo suddetto venisse fissato a 45 giorni, a partire dal momento in cui l'accordo andrà in vigore, anzichè aspettare lo sgombero di una durata indefinita e di aggiungere 30 giorni a questo periodo indeterminato di tempo.

Il ritorno dei generali

COSTANTINOPOLI, 11. — I generali alleati sono giunti a Costantinopoli. La notizia della firma dell'accordo ha prodotto a Costantinopoli una eccellente impressione che contribuirà certamente a ricondurre la calma e la fiducia.

Soddisfatti fino ad un certo punto

a Londra e ad Angora

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che il governo britannico sta prendendo disposizioni per versare il 16 corrente alla Banca della Riserva Federale di New York 50 milioni di dollari che dovranno essere calgli interessi dovuti per un anno della Gran Bretagna per il suo debito volati in conto del pagamento per verso gli Stati Uniti.

LONDRA, 12. — La firma dell'accordo di Mudania produce nel complesso soddisfazione generale limitata. Nei circoli diplomatici alleati la impressione è buona. Si fa solo qualche riserva causata sopratutto dall'atteggiamento dei greci ed anche da quello dei turchi sugli avvenimenti che si produrranno in un avvenire immediato. I circoli inglesi manifestano il loro sollievo per avere superata la prima tappa del regolamento del conflitto e già rivolgono tutta la loro attenzione verso la politica interna. I circoli turchi autorizzati dicono che la soluzione di Mudania è molto soddisfacente sopratutto per quanto riguarda le clausole politiche, ma i rappresentanti di Angora sono più riservati in ciò che concerne le clausole militari. Tuttavia essi si rallegrano dell'accordo concluso.

Il rifiuto di firmare della Grecia

e la condiscendenza dei turchi

LONDRA, 12. — Si ha da Costantinopoli: I delegati greci hanno rifiutato di firmare il protocollo col pretesto che le proposte in esso contenute non erano previste nelle istruzioni ricevute e l'accordo prevede l'evacuazione della Tracia entro 15 giorni e la intallazione dell'amministrazione turca entro un termine di 30 giorni. La gendarmeria è limitata a 8000 uomini, gli alleati impiegheranno una forza di copertura sulla riva occidentale della Maritza. I turchi accettano una zona neutra al di qua di una linea di circa 15 chilometri dagli Stretti, con al di là una zona militarizzata.

La conferenza si terrà a Smirne?

LONDRA, 12. — Franklin Bouillon ha dichiarato che si reca a Parigi per ottenere dalle autorità che la conferenza della pace si riunisca in un luogo dove Kemal Pascià possa recarsi in persona e che non sia troppo lontano dalla grande assemblea.

La città di Smirne ha concluso Franklin Bouillon pare presenti meno difficoltà che non la maggior parte degli altri luoghi.

La Grecia non ha firmato ma... firmerá

PARIGI, 12. — I giornali hanno da Atene che la firma dell'armistizio non ha prodotto grande emozione perchè era prevista da parecchi giorni. I delegati greci a Mudania non hanno firmato la convenzione per mancanza di istruzioni del governo, istruzioni che sono loro arrivate più tardi. Il ministro Knokais ha dichiarato ai giornalisti che la convenzione di Mudania è stata firmata soltanto dai delegati delle potenze alleate e dalla Turchia. La Grecia si limiterà a fare conoscere la sua accettazione, appena sarà in possesso del testo autentico, che sarà portato dai delegati greci attesi per domani.

Il ministro Politis

IN VIAGGIO PER ATENE

BARI, 12. — Il nuovo ministro degli esteri greco, Politis, è giunto oggi col piroscafo «Campidoglio» proveniente da Venezia. Dopo essersi trattenuto alcune ore in città il ministro è risalito a bordo e questa sera proseguirà per il Pireo collo tesso piroscafo.

La stampa ha imposto

l'arresto del generalissimo

LONDRA, 12. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene: Il generale Hedianestis è stato arrestato questa sera. Una parte della stampa reclamava da tempo il suo arresto. Gli ex ministri detenuti non sono stati inviati in una isola come era stato proposto: essi rimangono imprigionati ad Atene.

Costantino rimane in Sicilia

PALERMO, 12. — Stamane il Re Costantino con la famiglia e coi seguiti si è trasferito a villa Igea ove si tratterrà vari mesi. Alla fine del corrente mese arriveranno a Palermo riunendosi alla famiglia reale ellenica la regina Olga madre di Costantino la principessa Nicola e altri personaggi di famiglia.

La sistemazione delle nuove provincie

Le proposte dei nazionalisti

TRIESTE, 12. — Ieri alle ore 15 si è riunito il direttorio della Sezione locale per decidere in merito alla nuova situazione creatasi con l'abolizione dell'Ufficio centrale delle nuove provincie e relative questione della distrettuazione politica e amministrativa.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno, che fu telegraficamente trasmesso al Presidente del Consiglio, al comitato centrale della Associazione nazionale italiana e all'on. Suvich:

«Preso atto della soppressione dell'Ufficio centrale delle nuove provincie e dei Commissari generali civili delle due Venezie, **mentre biasima il Governo centrale per avere demandata la distrettuazione provinciale delle due Venezie alla Commissione per la riforma della burocrazia** trascurando di chiamare a deciderla i legittimi rappresentanti, considerando in tale modo le nuove provincie estranee alla Madre Patria e la questione quale un problema di natura puramente amministrativo; reclama: 1) che vengano presi al più presto i necessari provvedimenti per concretare un programma di pronta e razionale unificazione delle leggi e che intanto venga immediatamente esteso alle nuove provincie il regolamento comunale e provinciale italiano; 2) che le recenti disposizioni del Governo non ostacolino e non ritardino in nessuna maniera il funzionameto della Commissione interministeriale per i traffii triestini; 3) che la distrettuazione delle nuove provincie avvenga entro il più breve tempo possibile e sia creata una sola provincia che comprenda Trieste, l'Istria e l'intero Friuli, » tre accede soltanto in via transitoria e se inderogabili necessità d'ordine superiore lo imponessero **ad una seconda soluzione che si costituiscano 2 provincie delle quali la prima formata da Trieste, dall'Istria e dal territorio di Monfalcone, la seconda da Gorizia e da Udine;** 4) che i Prefetti i quali sostituiranno i Commissari generali civili sieno scelti tenendo conto della loro specifica conosenza dell'ambiente locale e a questi sia accordata la necessaria larghezza di mezzi e di potere, perchè possano superare le difficoltà dipendenti dalla improvvisa costituzione».

Un diretto contro un direttissimo

SETTE VIAGGIATORI FERITI

REGGIO CALABRIA, 12, (notte per telefono):

Stamane alla stazione di Acquapesa è avvenuto uno scontro tra il diretto N. 97 proveniente da Roma e il direttissimo N. 86 proveniente da Reggio. Sono rimasti feriti sette viaggiatori.

E' stata aperta una inchiesta per accertare le responsabilità.

Altri particolari sulla scoperta della fabbrica di biglietti falsi

UN MILIONE DI CARTA MONETA

PALERMO, 12. — (notte per telef.): Sulla scoperta della fabbrica di biglietti falsi si sono avuti altri particolari.

Nuove indagini hanno accertato che i falsari oltre a biglietti della Banca d'Italia e del Banco di Napoli fabbricavano anche biglietti americani. Sono stati sequestrati vari clichés, pietre litografiche e carta filogranata.

La somma dei biglietti finora sequestrati è di un milione.

La gratitudine dei pangermanisti

al governo di Vienna

VIENNA, 12. — Ieri il cancelliere Seipel ha sottoposto all'esame della commissione per gli affari esteri del consiglio nazionale una relazione sulla convenzione di Ginevra nella quale fa appello a tutti i partiti di affrettare più che sia possibile i provvedimenti legislativi al riguardo. Dopo la discussione, alla quale hanno preso parte rappresentanti di ogni partito è stata approvata una mozione proposta in comune dai cristiano sociali e dai pangermanisti nella quale si esprime la riconoscenza verso il cancelliere e l'intero gabinetto per gli sforzi da esso compiuti e per i felici risultati conseguiti, dei quali la commissione prende atto approvandoli. I socialisti avevano presentato una mozione disapprovante l'atteggiamento del cancelliere e del ministro degli esteri, ma tale mozione è stata respinta.

I SOVRANI D'ITALIA NEL BELGIO

Particolari dell'arrivo

BRUXELLES, 12. — L'accoglienza fatta ai reali d'Italia è stata veramente entusiastica. Il tempo è discreto, Una folla enorme gremiva le vie. La stazione era addobbata con innumerevoli bandiere italiane e belghe e con iscrizioni di: «Evviva all'Italia».

Appena i reali sono scesi dal vagone i due Re si sono abbracciati e così pure le due Regine.

Dopo le presentazioni il Re ha passato in rivista la compagnia d'onore mentre la musica militare suona l'inno reale italiano. Alla Regina sono stati offerti splendidi fiori.

All'uscita della stazione erano schierati i fanciulli belgi che cantavano gli inni patriottici italiani, mentre la colonia italiana acclamava freneticamente. La folla che gremiva la grande piazza dinanzi alla stazione, ha fatto ai sovrani una imponente dimostrazione. I reali accompagnati dal ministro Schanzer e dai loro seguiti in automobile, si sono recati al palazzo reale fatti segno lungo tutto il percorso a grandi applausi e acclamazioni.

Il brindisi di Re Alberto

BRUXELLES, 12. — Al pranzo di gala che ebbe luogo ieri vi fu lo scambio di brindisi.

Ecco quello pronunciato dal Re del Belgi:

Sire!

Ricordandoci la splendida accoglienza che ci è stata fatta questa primavera in Italia, è un grande onore per la Regina e per me, ricevere la M. V. nella nostra capitale.

Noi auguriamo a Loro calorosamente il benvenuto esprimendo, la nostra riconoscenza perche nanno voluto fin da questo autunno venire a darci una nuova prova dei loro sentimenti di amicizia. Gli sforzi e le sofferenze comuni hanno strettamente avvicinato l'Italia e il Belgio, V. M. sentirà la simpatia correre da per tutto intorno a sè, perchè il popolo belga è pieno di ammirazione e di gratitudine per la parte gloriosa che l'eroico Esercito e l'eroica marina italiana hanno avuto a costo di dolorosi sacrifici nella conclusione della guerra vittoriosa. Questa intimità motivata da un comune ideale di diritto e di giustizia del resto è assai antica. Occorre che io ricordi il tempo in cui Bruges, Venezia e Genova, coi loro scambi ininterrotti, si dividevano esse sole quasi tutto il commercio del mondo? Occorre che io ricvochi i secoli in cui l'arte fiamminga andava ad attingere in Italia le sue più alte aspirazioni e che ricordi come il sogno di tutti i nostri artisti fosse di andare a prendere lezione da Roma, Venezia e Firenze? — Questo passato còntinua. Oggi, affinità di tradizioni, fedeltà incrollabile alle libere istituzioni, reciproci interessi economici, hanno contribuito a sviluppare nei nostri paesi relazioni portanti ed un potente scambio di simpatia.

V. M., la cui famiglia conta tanti illustri condottieri, mi permetterà anche di ricordare come Ella non abbia mai cessato dal dare durante le terribili vicissitudini della guerra un esempio personale di coraggio. La nazione belga sa quanto Vostra Maestà abbia incoraggiato giorno per giorno i suoi combattenti mostrando sempre un sicuro ottimismo ed una fede per la sua patria. La nazione belga sa anche come Sua Maestà la Regina, a fianco di V. M. abbia rappresentato presso i feriti la più sublime abnegazione. Il Belgio che ha tanto sofferto e particolarmente in grado di ammirare il compito delle MM. VV. e la grandezza dell'Italia che risorge con tanto coraggio e dà un esempio di sforzi individuali, come io stesso ho potuto constatare recentemente. Io sono certo di essere interprete del mio paese rivolgendo alla nazione italiana voti di felicità e di prosperità.

Io alzo il mio calice in onore dell'Italia, fonte di una instancabile attività economica, la cui amicizia è così preziosa e d'onore, di S. M. la Regina Margherita, di tutta la famiglia reale».

Dopo il brindisi del Re, la musia ha suonato l'inno italiano.

La risposta di Re Vittorio Emanuele

Ai brindisi di Re Alberto del Belgio il nostro Re ha così risposto:

Sire!

L'accoglienza che la Regina ed io abbiamo ricevuto nella capitale del Vostro regno e le parole così cordiali che Vostra Maestà ha voluto pronunciare resteranno sempre nella nostra memoria. La Regina ed io ve ne ringraziamo di tutto cuore, tanto più che i sentimenti che V. M. ha espresso corrispondono perfettamente a quelli che uniscono i nostri due popoli strettamente legati dalle sofferenze sopportate per la medesima causa, per la fede nello stesso ideale, dalla volontà di lavorare insieme alle opere di pace.

E' con viva emozione che noi oggi ci siamo trovati in mezzo al valoroso popolo belga, perchè il vostro paese nei momenti forse più tragici della storia, ha conquistato con l'ammirazione del mondo il cuore del popolo italiano, la cui simpatia cordiale si è volta verso l'epopea del Belgio con uno slancio spontaneo ed entusiastico.

Ogni giorno, durante i terribili anni della guerra, il pensiero di tutto il popolo e di tutti i soldati italiani vi ha seguito, Sire, sui campi di battaglia, ove, soldato in mezzo ai soldati, sempre sostenuto dalla costante devozione della Regina, voi difendevate la Patria che l'eroismo dei suoi figli doveva rendere ancora più gloriosa, per il loro amore. Ma dopo avere assistito con gioia al ritorno del Belgio al suo Re e alla sua libertà abbiamo seguito con uguale ammirazione gli sforzi tenaci e confidenti che il popolo belga ha subito iniziati per guarire il suo paese dai mali della guerra e per ridargli tutta la sua prosperità. — Voi vi metteste all'opera con una giusta comprensione della sua necessità e della sua grandezza, voi avete ripreso il lavoro quotidiano con un sentimento patriottico così elevato come quello del quale deste prova durante la guerra e voi potete oggi essere fiero di avere ricollocato il vostro paese fra i più progrediti sulla via dello sviluppo economico.

Per questo cammino l'Italia non può che desiderare di marciare insieme col Belgio, onde i legami formati ogni giorno dalle relazioni economiche, possano stringere vieppiù strettamente i vincoli che la reciproca amicizia ha da gran tempo suggellati. Le antiche tradizioni commerciali e di cultura che uniscono il Belgio all'Italia, le nuove vie aperte all'attività dei popoli moderni, non possono che favorire lo scopo comune dei nostri due paesi che hanno lo stesso ideale di progresso e di civiltà. Interprete fedele dei sentimenti della nazione italiana, io sono lieto che la Vostra graziosa ospitalità mi permetta sire di fare i voti più calorosi per la prosperità del Belgio; ed io levo il mio bicchiere in onore di Vostra Maestà, di S. M. la Regina, di S. A. il duca del Brabante e di tutta la reale famiglia.

Dopo il brindisi del Re d'Italia, la musica ha suonato la «Brabanconne».

La seconda giornata

La consegna delle medaglie AGLI UFFICIALI BELGI

BRUXELLES, 12. — La consegna delle decorazioni che il Re d'Italia ha conferito agli ufficiali belgi è avvenuta con grande solennità. Il ministro per la difesa nazionale aveva riunito per la cerimonia nella gran sala dei generali al ministero tutti gli ufficiali della guarnigione.

La cerimonia è stata improntata alla più grande cordialità e gli ufficiali belgi sono rimasti particolarmente commossi.

Il colonnello Maltese, addetto militare italiano, prima di consegnare le numerose decorazioni, ha pronunciato un discorso esprimente la simpatia dell'esercito italiano per l'esercito belga. Gli ha risposto il ministro Devezo accennando alla grande parte sostenuta dall'Italia nella guerra.

Alla cerimonia assisteva anche l'addetto navale italiano e il capitano di fregata Gabetti che fanno parte del seguito del Re d'Italia. Furono consegnate al ministro della difesa la croce di guerra ed altre onorificenze italiane per una cinquantina d'ufficiali.

L'amichevole linguaggio

DELLA STAMPA

I giornali della capitale e della provincia pubblicano lunghi resoconti della visita dei Sovrani d'Italia nel Belgio facendo specialmente rilevare lo entusiastica accoglienza che venne loro fatta.

La «Nation belge» scrive che i sovrani d'Italia dal loro ingresso sul territorio belga sono stati accolti coi sentimenti ispirati ai belgi dall'antica amicizia rafforzata dopo la guerra dalla comunanza di sofferenze, di lotte e di aspirazioni.

Il «Vingtieme Siècle» dice: «La visita dei reali d'Italia suscita un vivo movimento di calorosa simpatia giustificata dallo slancio generale che spinse l'Italia cavalleresca, indignata della selvaggia aggressione di cui il Belgio era vittima a lanciarsi nella mischia.

Il «Soir» mette in rilievo l'unanimità con la quale la stampa belga interprete dei sentimenti del popolo saluta i sovrani del nobile popolo italiano, celebra in questo tutte le virtù eroiche di cui diede prova durante la guerra ed esalta il suo ardore per il lavoro ed il suo amore di patria.

I giornali di Liegi scrivono che le acclamazioni che hanno salutato i sovrani italiani giungeranno fino in Italia a portare alla nazione sorella la eco del fervido entusiasmo del popolo belga. I giornali di Anversa pubblicano le biografie dei reali d'Italia e del ministro Schanzer, dedicano lunghi articoli alle relazioni fra l'Italia ed il Belgio nea storia e rievano che il Belgio non dimentica ciò che deve all'Italia, soggiungendo che la cordialità dalla quale saranno circondati i sovrani italiani durante il loro soggiorno nel Belgio contribuirà a rafforzare l'amicizia fra le due nazioni.

Il ricevimento della Colonia

BRUXELLES, 12 — Nella sua visita di stamane a Lovanio il Re d'Italia si è vivamente interessato della ricostruzione del celebre palazzo della biblioteca universitaria che conserva ancora tracce della distruzione compiuta dai tedeschi.

Il ricevimento della colonia italiana ha avuto luogo poco dopo le 11 nel gran salone stile impero del palazzo reale. Al ricevimento assistevano anche il ministro degli esteri on. Schanzer lo ambasciatore d'Italia principe Ruspoli il primo aiutante di campo generale Cittadini il maestro di cerimonie conte Macchi di Cellere. La colonia era disposta lungo le pareti del salone ed il R. Console generale comm Dalia faceva le presentazioni. I presenti erano circa trecento e fra essi si notavano numerosi combattenti e ufficiali, tutti decorati coi quali il Re si è particolarmente intrattenuto. Il Sovrano stringe a tutti cordialmente la mano mentre gli italiani baciavano la mano della Regina. Quando i reali hanno lasciato il salone sono stati salutati da un applauso entusiastico e da grida di: Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia!.

Il ministro degli esteri belga si è recato stamane a visitare il ministro on. Schanzer col quale si è intrattenuto in lunga ad affabile conversazione. Alla colazione offerta dal presidente del consiglio in onore dell'on. Schanzer erano presenti tutti i ministri i presidenti delle due camere e tutte le maggiori notabilità del Belgio. I Sovrani italiani continuano a ricevere da ogni parte calorose dimostrazioni id simpatia.

A rendere più lieto lo avvenimento memorabile nelle relazioni fra le due nazioni si è aggiunto oggi un tempo splendido.

La visita al Museo del Congo

I NOMI DI 300 ITALIANI

BRUXELLES, 12. — Nel pomeriggio il Re d'Italia accompagnato dal Re del Belgio ha visitato il museo coloniale di Tervurenn. Nella rotonda alla entrata del palazzo si trovavano raccolte a ricevere i due Sovrani molte personalità con a capo il ministro delle Colonie Franck il quale ha pronunciato brevi parole di benvenuto dicendo che egli era felice di salutare il Re d'Italia nel palazzo coloniale edificato dal grande Sovrano al quale il Belgio deve la Colonia del Congo e ricordando come alla opera di civiltà che il Belgio compie in quei territori numerosi italiani abbiano prestato una collaborazione sincera. Quindi il ministro delle Colonie ha consegnato al Re d'Italia una targhetta incisa da un artista di Anversa in un solo esemplare nella quale sono riuniti i nomi dei trecento italiani che furono impiegati devoti del Belgio Egli ha fatto pure omaggio al Re di un astuccio contenente tre esemplari della medaglia coniata in onore delle vittorie riportate dalle truppe coloniali nelle campagne di Africa. Quindi i due Sovrani sotto la guida del ministro hanno visitato tutte le sale del magnifico Museo.

Il Re d'Italia visita Lovanio

BRUXELLES, 12. — Stamane il Re d'Italia si è recato in incognito a Lovanio per visitare la città ed osservare le rovine della biblioteca e della università.

Ritornato a Bruxelles verso le ore 11 ha ricevuto insieme alla Regina Elena il corpo diplomatico. I sovrani erano circondati dall'ambasciatore d'Italia, dai dignitari, dai loro seguiti.

A mezzogiorno i sovrani d'Italia hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore dal principe e dalla principessa Napoleone. La Regina si è recata poi all'Associazione Nazionale della lavorazione dei merletti di Bruxelles.

Ricevimenti e colloqui

Alle ore 12.30 è stata offerta una colazione dalla stampa belga ai giornalisti italiani presenti a Bruxelles.

Il ministro degli esteri italiano on. Schanzer ha avuto ieri nel pomeriggio un lungo colloquio con il presidente del Consiglio conte Theunis e con Jaspar ministro degli esteri circa le attuali questioni di politica estera. Il presidente del Consiglii ha offerto oggi a mezzogiorno nella sua casa una colazione all'on. Schanzer.

Il mandato inglese sulla Mesopotamia

LONDRA, 12. — Un trattato di alleanza è stato firmato a Bagdad fra la Gran Bretagna e l'Irak dell'alto commissario inglese e dal primo ministro dell'Irak. Il trattato che determina chiaramente le relazioni fra la Gran Bretagna come potenza mandataria e l'Irak è considerato come un passo importante verso le concessioni dell'Irak del governo autonomo. La Gran Bretagna cercherà di ottenere la ammissione dell'Irak nella società delle nazioni e allora il mandato britannico cesserà automaticamente.

Cronaca delle Provincie

Le opere pubbliche e private nella Venezia Giulia

Con lettera di accompagnamento il Collegio dei Costruttori ed Imprenditori della Venezia Giulia ha presentato il seguente memoriale a S.E. il ministro delle Terre Liberate sulle cause che determinano l'attuale crisi delle Imprese Costruzioni affiliate al Collegio:

1. - Ristagno dei lavori

Moltissimi sono ancora i lavori che devono essere compiuti nella Venezia Giulia per il risanamento dei danni prodotti dalla guerra, ciò non pertanto molte imprese sono prive di lavoro ed in conseguenza si verifica lo enorme disoccupazione operaia della Regione..

Quali ne sono i motivi?

1. Il dipartimento tecnico di Trieste e l'Ufficio Ricostruzioni di Gorizia (benchè recentemente riorganizzati all'unico scopo di sveltire il funzionamento) costituiscono un ingranaggio pesantissimo e di scarso rendimento, procedendo lentamente nell'appalto delle opere pubbliche ancora da eseguire e non determinando il sollecito inizio delle opere già appaltate.

E' doveroso riconoscere però che lo inceppo maggiore va ricercato più che nel ramo tecnico negli ostacoli burocratici che gli uffici amministrativi del Commissariato determinano giorno per giorno con facilità non giustificate e ciò colle conseguenze facili a dedursi.

2. Molti lavori privati sono stati e vengono giornalmente accaparrati:

a) da speculatori;

b) da Enti costruttori;

c) da consorzi;

a) Gli speculatori vincolano i danneggiati, trattengono il lavoro in attesa di cederlo a ditte costruttrici con evidente perdita di tempo con riduzione della somma da reimpiegarsi e con conseguente danno del patrimonio nazionale.

b) Gli enti costruttori, valendosi dei benefici loro accordati dalle leggi, ammassano numerosi lavori i quali vengono poi iniziati lentamente e susseguentemente, a distanza anche di anni, e ciò malgrado le proteste dei singoli danneggiati ormai vincolati da contratti e dal fatto che le prime antecipazioni degli istituti di finanziamento sono già incassate dai sopradetti enti. E' evidente che se detti lavori fossero liberi sulla piazza e conseguentemente accessibili alle Imprese costruttrici ne avvantaggerebbero i danneggiati, le condizioni economiche generali del paese (agricoltura, allevamento bestiame, ecc.) e per tutta la classe edile non ci sarebbe disoccupazione.

c) Parecchi consorzi, lontani dall'attenersi allo spirito della legge hanno costituito dei veri enti accaparratori di lavoro ad esclusivo interesse di ditte favorite. E' evidente il danno generale dei consortisti e delle ditte costruttrici così costrette a rimanere senza lavoro, malgrado la volontà esplicita di molti danneggiati che a queste ditte vorrebbero ricorrere.

2. - Ritardo nei pagamenti

1. Quasi tutte le imprese lamentano, non solo il lentissimo svolgimento delle pratiche relative ai mandati emessi nel corso dei lavori, ma sopratutto richiamano l'attenzione sull'assoluto ristagno delle operazioni di collaudo e sul successivo svolgimento burocratico delle pratiche negli uffici delle varie ragionerie, dei Commisariati e dell'ispettorato di Padova.

Si fa presente che l'ufficio collaudi non può dar corso regolare alle pratiche per inframmettenze superiori a favore di enti speciali con conseguente ritardo a danno delle Imprese private.

2. Per i lavori privati che vengono finanziati dagli Istituti di Credito si lamenta il ritardo del pagamento delle ultime rate di omologazione da parte della finanza, trovandosi le pratiche ostacolate nel loro rapido corso dalle richieste di documentazioni che giornalmente vengono aumentate.

3. - Modo di appalto dei lavori dagli Enti pubblici

Gli enti pubblici locali (Provincie, Comuni, Istituti, ecc.) quando appaltano lavori non si attengono alla legislazione del Regno sui lavori pubblici e si riservano di scegliere fra i concorrenti quello che meglio aggradano, senza rendere ragione dei motivi determinanti.

I fatti hanno dimostrato che vennero sempre favorite le ditte del luogo anche quando le altre ditte del vecchio Regno (che offrivano condizioni migliori nell'interesse dell'ente e quindi dei contribuenti) avevano documenti tecnici perfetti e davano le migliori garanzie morali e finanziarie.

La cosa è già stata lamentata agli enti stessi, ai Commissariati e di essa ne fu fatta interpellanza alla Camera dagli on. Olivetti e Mazzini. Se vi furono affidamenti buoni (e non potrebbero essere altrimenti) lo scandalo perdura, cosicchè prima di intensificare la nostra sacrosanta protesta con ogni mezzo si confida nel giusto interessamento della E. V.

Provvedimenti radicali che si impongono. Chiediamo:

1. a) che siano sollecitati gli appalti delle numerose opere pubbliche ancora da fare;

b) che venga semplificata la trafila burocratica negli uffici statali (uffici amministrativi, Commissariato, Ufficio collaudi, pagamento mandati ecc.)

c) che per i lavori appaltati siano mantenute ed osservate le condizioni contrattuali;

d) che gli Istituti finanziatori prima di dare la prima rata ai danneggiati si assicurino che il lavoro sia iniziato con garanzia di continuità.

e) che sia ordinata una inchiesta per gli accertamenti del caso sugli accaparratori di lavoro, siano essi privati, Cooperative e Consorzi; inchiesta per la quale il nostro collegio chiede di poter intervenire con rappresentanza nella commissione;

f) che vengano richiamati i Consorzi ad esercitare la loro funzione nei giusti limiti fissati dalla legge.

g) che per il finanziamento le imprese private (previa necessari accertamenti) per ragioni di equità o per l'ormai riconosciuto e reclamato vantaggio dei danneggiati e dell'Erario, vengano equiparate alle Cooperative ed ai Consorzi.

2. a) che i collaudi e le pratiche relative siano esperite con ordine di precedenza.

b) che venga semplificata la gestione burocratica.

3. a) che il Regno d'Italia abbia per i lavori pubblici una unica legge.

× × ×

Per le strade ex-militari del Friuli
Un'interrogazione dell'on. Gasparotto

L'onor. Gasparotto ha interrogato il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se sia stato portato a compimento il lavoro di classificazione delle strade militari dell'alto Friuli le quali, per la loro importanza oltre che agli effetti della difesa nazionale, a quelli della economia montana, meritano di essere conservate; e se non creda di dovere, anche con provvedimenti di urgenza, assicurarne la manutenzione posta in grave pericolo dalla deficente opera di conservazione sin qui seguita.

RISPOSTA

Partecipo all' onor. interrogante che non appena avvenuta la pubblicazione del D. L. 8 Giugno 1919, n. 925, il quale — giusta la disposizione di cui l'art. 5 lettera c). autorizzava il Ministero dei Lavori Pubblici ad assumere in manutenzione le strade ex militari, costruite durante la guerra nell'antica zona delle operazioni, che più non fossero ritenute necessarie per lo scopo per cui furono eseguite (e ciò fino alla lor classificazione o assegnazione agli enti locali) — il Ministero medesimo non mancò di dare precise disposizioni ai competenti uffici del Genio Civile perchè, d'accordo con le autorità locali assumessero in consegna ed in manutenzione, le stade medesime.

Senonchè l' Ufficio di Udine fece presente l'assoluta impossibilità in cui trovavasi di occuparsi della manutenzione di tali strade, ricadenti nel territorio di quella provincia a motivo della deficenza numerica del personale col quale a mala pena, e non sempre, riuscivasi a provvedere al disimpegno delle mansioni ordinarie.

Le condizioni anormali in cui trovansi in genere tutti gli uffici del Genio Civile per la scarsezza di personale, non sono affatto variate; anzi si sono ancora più aggravate per nuove ed urgenti necessità presentatisi in questi ultimi tempi; e per nuove vacanze verificatesi in ruolo.

Tuttavia il Ministero dei L.L. P.P. avrebbe in qualche modo provveduto al riguardo se non vi fosse risultato che l' Amministrazione Provinciale di Udine, la quale nel dopo guerra è venuta a sostituirsi ai Comuni per quanto riflette la manutenzione della viabilità ordinaria, aveva assunto direttamente in manutenzione quelle, fra le ex militari, che avevano maggior importanza ed utilità nei riflessi delle comunicazioni comunali ed intercomunali.

Intanto il Ministero dei L.L. P.P. nella commissione che, per essere trascorsi quasi quattro anni dall'armistizio, e ripristinate oramai le normali condizioni di vita, potrebbero senza inconvenienti cessare le disposizioni di eccezione e di favore stabilite per il periodo transitorio dell'immediato dopo guerra; e sopratutto per considerazioni finanziarie (in quanto dei 12 milioni concessi per la manutenzione delle stade ex militari ne risultano spesi oltre 6; e con quanto rimane dovrà far fronte alla liquidazione ed al pagamento della indennità per le espropriazioni delle strade medesime che verranno incluse nella viabilità ordinaria) promosse dagli Uffici del Genio Civile le proposte per la classificazione ed assegnazione agli enti locali di queste ultime. In proposito, l' Ufficio del Genio Civile di Udine, con apposita dettagliata relazione, ha espresso l'avviso che, delle stade ex militari occorrenti in quella provincia, otto siano da classificarsi provinciali, 85 comunali, 49 vicinali e 37 siano da restituire all'Autorità militare che deciderà il da farsi, se cioè conservarle per la difesa nazionale o abbandonarle.

E poichè il Consiglio Superiore dei L.L. P.P. ha riconosciuto meritevoli di approvazione tali proposte, il Ministero dei L.L. P.P. ha dato ora l'incarico al Prefetto di Udine di promuovere dagli enti locali interessati le rispettive deliberazioni per la classifica di tali strade provinciali e le comunali, e la costituzione dei Consorzi provisti dalla Legge per le vicinali.

Se le proposte del Ministero dei L. L. P.P. verranno in massima accolte il problema della manutenzione delle strade ex militari in provincia di Udine verrà implicitamente isolato giacchè — per le poche che eventualmente residuassero a carico dello Stato — l'Amministrazione dei L.L. P.P. potrà provvedervi anche con i mezzi limitati di cui può disporre l'Ufficio del Genio Civile.

Roma, 5 agosto 1922.

Il Segretario di Stato

Lavoro per disoccupati

Siamo alle porte dell'inverno ed un dovere si impone, innanzi tutto, alla Nazione: assicurare il pane a coloro che si avviano oggi con angoscia ogni giorno crescente verso i mesi del freddo: agli operai italiani, che non hanno lavoro.

Vediamo, innanzi tutto, come si presenta, secondo le ultime informazioni, questa schiera — che non deve divenire esercito — di disoccupati.

Il numero totale dei disoccupati per mancanza di lavoro al primo settembre risulta di 315.534 di cui 253.259 uomini e 62.275 donne.

Poichè il numero dei disoccupati al 1.o agosto era di 304.242, di cui 243.435 uomini e 60.807 donne, si ha un aumento assoluto di 11.292, di cui 9.824 uomini e 1.468 donne.

Il maggior numero di disoccupati si constata nel Veneto con 50.717 disoccupati (47.432 uomini e 3.285 donne); seguono in ordine decrescente l'Emilia con 45.396 (24.566 uomini e 20.830 donne); la Lombardia con 45.253 (30.478 uomini e 14.775 donne); il Piemonte con 31.555 (23.178 uomini e 8.377 donne); la Liguria con 29.971 (27.843 uomini e 2.128 donne); la Campania con 17.724 (15.676 uomini e 2.048 donne); la Sicilia con 14.948 (13.965 uomini e 983 donne); la Venezia Giulia con 10574 (8.4400 uomini e 2125 donne.) Le altre regioni non raggiungono i 10.000 disoccupati.

Il numero dei disoccupati è questo anno inferiore agli anni scorsi e, si può dire, non è che il numero medio di disoccupazione in uno Stato di 40 milioni. Ma cò non esiste dal dovere di trovare lavoro ai disoccupati e non dare un tozzo di pane di elemosina con quei «sussidi di disoccupazione» che rappresentano il più amorale spreco di denaro: questo è il dovere dell'Italia e del suo governo.

—0+0—

Da PORDENONE
R. Scuola Tecnica

Ci scrivono 12:

Eenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione autunnale degli esami.

S Sono promossi alla II: Ester Galileo, Colin Attilio, Comin Mariano, Dezan Camillo, Fabris Antonio, Galiotti Bernardo, Mauro Luigi, Migotto Primo, Piovesana Olivo, Ronca atti Rodolfo, Rosolen Giacomo, Simoni Ognibene, Calgaro Marina, Micheli Sara, Navarra Elettra, Santin Vittorina, Sandella Ida, Valdert Anna, Gina no Elda, Berto Elide, Carlin Lidia, Costalunga Albina, Fabi Amedea Soravitto Teresa, Barioli Augusto, Beluzzi Oscar, Bonacengo Ubaldo, Calgaro Marino, Molena Francesca, Baldazzi Patrizio, Biasoni Edoardo, Carnielli Mario, Cozza Giacomo, Crospoli Ambrogio, De Vecchi Carlo, Fantuzzi Oscar, Giovanotto Enrico, Marini Nestore, Musotti Luigi, Murero Giuseppe, Populin Scipione, Provedani Aldo, Rosa Quinto, Toffolon Gino, Zamparo Giuseppe, Zuccato Domenico.

Sono promossi alla terza classe: Artico Pietro, Brenni Bruno, Carrone Giovanni, D'Andrea Gaetano, De Bernardo Silvio, De Bertoli Ercole, Fabio Bruno, Innocente Silvio, Losappi Giuseppe, Romano Luigi, Vazzola Aristide, Vendruscolo Arturo, Venier Enrico, Zucchet Angelo, Bertuzzi Giovanna, Bertuzzi Lucia, Bertuzzi Annita Canor Elena, Ciriani Luigia Cofazzi Iole, Corazza Rosa, De Ros Giuseppina, Lenna Luigia, Lenna Maria, Moro Giovanna, Nastri Eleonora, Paravano Felicita, Pesco Malilla, Simoni Valentina, Stefani Carmela, Viotto Vittoria, Zanussi Amalia, Caviezel Giovanni, Cosmo Generio, Gasparotto Ernesto, Gasparotto Pietro, Lorenzon Mario, Miani Clemente, Riotto Antonio, Scaramelli Alessandro, Tuariol Luciano, Tosoni Umberto, Zanier Giovan Maria.

Privatisti:

Filippi Cesare, Locatelli Ines, Locatelli Giulio,

Sono licenziati i seguenti:

Daniotti Federico, Liut Virginio, Zorin Edoardo, Morasut Albino, Fatravano Ciro, Pesante Franco, Sestini Oreste, Tassan Giacomo, Trangoni Enrico, Zanin Antonio, Legrenzi Giulio,

Privatisti.

Filippi Francesco, Pit Lorenzo Pol Maria.

Società Serenissima. — Come fu già accennato nel nostro Giornale, ieri sera ebbe luogo nella Trattoria alla Rotonda la cena dei soci della Serenissima, cena di fine d'anno e quindi il dividendo del capitale versato. Circa una ottantina di soci sono intervenuti. Non mancarono i brindisi; dopo il saluto del presidente cav. Ortiga. In fine prese la parola il socio onorario sig. Giovanni Scaramuzza, che disse: «Non è per semplice fatto d'interesse che si abbia stabilito un convegno tradizionale, ma lo scopo principale è quello di concedere alle nostre giornaliere occupazioni questo svago di cui ogni spirito sente il bisogno. Fin dal suo sorgere i promotori avevano in animo di creare l'ambiente veramente famigliare, lontano da ogni spirito di critica e di animosità, appunto perchè la nostra società, dovesse vivere ed addimostrare con fatti che lo scopo è raggiunto. (applausi, Eia! Eia! Alalà!).

La relazione finanziaria esposta è indice palese che il compito è stato assolto nella forma migliore.

Vada al sig. conduttore Boscariol Angelo per il servizio inappuntabile, il migliore augurio.

Da PALMANOVA
Gli spettacoli sportivi di domenica scorsa

Ci scrivono 11:

Domenica 8 corrente la locale Associazione Sportiva Pro Palma ha fatto disputare il primo giro podististico di Palmanova di corsa e marcia — nonchè una corsa ciclistica per signorine.

Furono vincitori: Babuder di Trieste nella corsa e il campione veneto Zancanella nella marcia; e la signorina Frizioli di Trieste nella corsa ciclistica, che si lasciò molto ammirare nello stile meraviglioso e veloce nello scatto.

Alle 14 fu dato il via dalla Piazza Vittorio Emanuele ai concorrenti della gara di corsa, ad un plotone di 25 concorrenti.

Dopo il primo chilometro il gruppo si fraziona e sono in testa Babuder, Carrer, Paolini, Montanari e Ascanio; al terzo chilometro il gruppo si riduce con Babuder seguito da pochi metri da Carrer e a 50 metri si trovano Paolini Montanari e Ascanio, che lottano, per il miglior piazzamento, ma la corsa non muta: Le posizioni e un buon allungo di Babuder riesce a staccare il Carrer e taglia il traguardo sfreschissimo seguito da 50 metri di Carrer, molto stanco, per lo sforzo compiuto; gli altri seguono staccati.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Babuder Augusto, S. C. Espero, Trieste — 2. Carrer, dell'Olimpia, Treviso — 3. Montanari, Ass. Sport., S. Daniele — 4. Paolini, Ass. Sport., Tarcento — 5. Ascanio, Ass. Sport., Fauglis — 6. Piergentili, 23.o Artigl. — 7. Petro, 23. Artigl. — 8. Piani Alfredo, Pro Palma — 9. Padrini, 23.o Artigl. — 10. Giazzon, 23.o Art., seguono altri 10 in tempo massimo.

Bravo il piccolo Piani che al traguardo si batte in volata a fianco di un artigliere quale finì con la vittoria del secondo per pochi passi.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato al 23.o Artiglieria di stanza a Palmanova.

Gara di marcia

Mezz'ora dopo l'arrivo dei partecipanti alla corsa viene dato il via ai marciatori; si nota subito la superiorità del campione veneto Zancanella seguito da Pacor, Volpato e Terpin e altri più indietro. Si marcia fortemente e al passaggio del primo chilometro per la Piazza Vittorio Emanuele il campione veneto allunga e stacca i suoi avversari e prosegue indisturbato verso il traguardo. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Zancanella Ferdinando, Sempre Uniti, Padova — 2. Pacor Silvio, Unione Sportiva Triestina — 3. Volpato Celso, C. S. Ponziana, Trieste — 4. Terpini Ferruccio, Edera Sportiva, Gorizia — 5. Moranmini Pietro, San Giorgio Nogaro — 6. Sabotti Pietro, libero.

Nella corsa ciclistica per signorine

La Frisioli ha vinto come ha voluto, staccando sui sette giri di pista. Km. 3, un giro le altre concorrenti; fu emozionante la disputa per 5 posti d'onore fra la Treppidi e la Driussi risolta con la vittoria del secondo posto della prima e segue poi la Cesare.

L'ordine d'arrivo: 1. Frisioli Anita, dell'Internazionale, Trieste — 2. Trespidi Maria, della Pro Palma — 3. Driussi Teresina di Udine — 4. Cesira Bianca, della Pro Palma.

Bene l'organizzazione da parte della Pro Palma, lungo il percorso e in pista, fatta dai signori Montanari Bruno, Todero Ernesto, Musuruana Arigo, Mucelli Ciro e Bossi.

Festeggiamenti pro Congregazione di Carità e pro Mutilati e Invalidi. — Ci scrivono 12:

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti a pro Congregazione di Carità e Mutilati e Invalidi che avranno luogo domenica prossima 15 ottobre corrente:

Ore 15: Corsa Podistica libera a tutti, Km. 4.500, giri 10 di pista.

Ore 15.30: Corsa Ciclistica, libera a tutte le signorine, Km. 4.500, giri 10 di Pista.

Ore 16: Corsa Ciclo-podistica a cronometro con batterie, libera a tutti, Km. 4.500, giri 10 di pista dei quali 5 a piedi e 5 in bicicletta.

Le corse sono dotate di ricchi premi in medaglie e danaro.

Prezzi d'iscrizione: Corsa podistica L. 3 — Corsa ciclistica per signorine Lire 3 — Corse ciclo-podistiche L. 5.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Associazione Mutilati e Invalidi locale e si chiuderanno alle ore 20 di sabato 14 ottobre c. a.

Ore 16.30: Gran Ballo Popolare su ampia piattaforma illuminata a giorno e sfarzosamente addobbata. Suonerà la distinta orchestra di Palmanova che suonerà nuovi e scelti ballabili.

Ore 17.30: Estrazione della Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità coi seguenti premi: Cinquina L. 200 — I.a Tombola L. 1000 — II. Tombola L. 500.

Da PALAZZOLO dello Stella
Per i fatti di Precenicco

Ci scrivono 12:

Preg. Sig. Direttore del «Giornale di Udine»,

Leggiamo nel vostro pregiato giornale in data 10-10-22 il resoconto dei fatti successi a Precenicco che non corrispondono per nulla alla verità per cui il direttorio del P.N.F. di Palazzolo dello Stella prega di voler rettificare e render noto quanto segue:

Non è vero che i fascisti di Palazzolo furono invitati ad intervenire a Precenicco. Soltanto tre fascisti, essendo una festa colà si recarono a trovare un loro conoscente. Non ebbero nessuna esortazione da parte dei carabinieri di abbandonare il paese e rimasero in casa del loro amico fino circa mezzanotte.

Nel recarsi a casa trovarono fermi sulla piazza circa 10 comunisti che incominciarono a insultarli. I tre fascisti scesero immediatamente dalla carrozza e risoluti domandarono spiegazione ai comunisti. Era sul procinto di succedere un vero conflitto quando intervennero i due carabinieri di guardia al municipio per metterl la pace. Fu allora che i comunisti rivolsero le loro ire contro i suddetti militi e si avventarono contro di loro. I carabinieri furono circondati e mal menati e fu in grazia dei tre fascisti che non curanti del pericolo si avventarono contro i comunisti e liberarono i carabinieri dalla loro triste situazione.

Questo per la verità e per far sapere che i nostri fascisti non hanno mai alzati i tacchi dinnanzi a nessuno.

Ringraziando della ospitalità per il Direttorio del P.N.F. di Palazzolo

Francesco Bertuzzi

Da CASARSA

Municipalia. Ci scrivono 10: — Chi può disconoscere l'importanza dei nomi delle strade? Alle volte stanno a dimostrare tutto l'acume di chi li ha imposti (vedi una delle ultime corrispondenze a questo giornale). Altre volte rappresentano tutto un programma. In entrambi i casi stabiliscono — diciamo così — la buona volontà, se non la capacità del municipio verso grandi cose.

Per chi viene da Pordenone imboccando il paese, trova subito a destra una strada urbana (!), pomposamente intitolata (c'è una tabella nuova in smalto) via Case Popolari.

Il visitatore a cui venisse l'idea (poichè il nome dice tutto) di vedere cosa il Municipio ha saputo fare in quel ramo importantissimo dello sviluppo edile del paese, in rapporto alla deficienza degli alloggi, può inoltrarsi per la viuzza e dopo aver ben guardato in giro constaterà che di case — nemmeno popolari — non c'è neppur l'ombra.

Veramente se mancano le case potrà trovare in compenso qualche cosa altro di molto popolare e portarne con se i segni evidenti unitamente a un certo profumo se non avrà l'avvedutezza di guardare ben bene dove mette i piedi.

Ma questa è cosa che riguarda una altra delle branche dell'attività municipale: igiene e pulizia; così bene curata, che malgrado le tiratine di orecchio ai preposti andiamo sempre di male in peggio.

A questo proposito e — tra parentesi — sappiamo che si sta per nominare due bidelli che importeranno una non lieve spesa nel bilancio, e non avranno altro da fare che quello di levare il berretto ai signori insegnanti all'entrata in scuola, mentre non sono necessari perchè il servizio di pulizia è già disimpegnato da due donne; non si potrebbe invece nominare una guardia municipale, coll'incarico, fra gli altri, di vigilare sulla nettezza delle strade in genere, e sul rispetto dei cittadini alle aree municipali diventate ormai deposito di immondizie.

Tornando alla via Case Popolari, diremo però che se le Case non vi sono, il nome stà a dimostrare la buona volontà di farle.

Infatti esiste ed esisteva una Cooperativa per la costruzione di case Popolari; esisteva un terreno in quei paraggi ove avrebbero dovuto sorgere; furono fatte proposte di mutui ecc.; si fecero dei bei discorsi ma... poi tutto finì lì.

E le case Popolari? Ma !..

Il terreno fu venduto, ma proprio allora il municipio (forse come mesto ricordo di un progetto nato morto) placò la sua brava lapide nuova sulla strada: Via Case popolari!

In quanto al popolo che deve abitare le case, può aspettare; per ora basta la targa.

Ma noi invece, che non intendiamo far parte del **buon popolo,** torneremo sull'argomento finchè ci vedremo chiaro, e fino a quando il municipio avrà trovato il modo di portare su un terreno di pratica attuazione il problema importantissimo della costruzione delle case Popolari.

Il Parroco e la bandiera. Leggiamo nel «Friuli» odierno, e troppo tardi per rispondere in giornata una lettera di don Stefanini, che merita proprio due righe di commento.

Non mancheremo di parlarne nel numero di domani.

Da CODROIPO

Associazione Antitubercolare. — Per onorare la memoria dell'ill.mo cav. Corradino Angelini di Udine hanno versato a questa Istituzione lire 10 ciascuno i signori dottor Giuseppe Chiesa e dottor Ernesto Ballico.

Da CIVIDALE

Elenco delle offerte per il Gagliardetto che le donne Cividalesi offriranno al Battaglione Cividale. — Ci scrivono 12:

Raccolte dalle Signorine Ines Birri Jela Piani e Anna Cantarutti: Maria Zanuttini L. 5 — Aenny d'Orlandi 10 — Luigia Albini Colombicchio 10 — Famiglia Deganutti 10 — Famiglia Dini 2 — Anna Adami 5 — Calig Ernesta 5 — Cebocli Maria 5 — Duriasa Luigia 2 — Teresa Dorigo Zuliani 5 — Amelia Leicst Gabrici 5 — Famiglia Zuccolo 5 — Maria Pittioni 5 — Famiglia Bront Luigi fu Giov. 10 — Emilia Zorzenoni 5. — Totale L. 104.

Raccolte dalle Signorine Nadeyola Zanutt', Lia Moro, Giuseppina de Paciani: Maria Brosadola L. 10 — Adele Cargnelli 5 — Olga della Torre 10 — Valentina della Torre 10 — Adele Tomaselli 10 — Famiglia Gubana 0.50 — Anna Gottardis 10 — Maria Fachini e Famiglia 5 — Spilotti Rosa 3 — Vidissoni 2 — Enrica Venier 4 — Sclausero Maria 5 — Elvira de Nordis 30 — Ciban Maria 5 — Velliscig Lydia 20 — Rosa Croppo 5 — Maria Rossi 10 — Giuseppina Cossio 5 — Famiglia Odorico di Lenardo 10 — Elena Argenton 10 — Luigia Caruzzi 5. — Totale L. 174.50.

Raccolte dalle Signorine Etta Albini, Egle Moro, Giuseppina Morgante: Anna Del Basso L. 5 — Rosa Brigo 10 — Zorzenone Bront Maria 2 — Tacus Maria 2 — Angeli Maria 5 — Ditta Tam 5 — Famiglia Fontana 5 — Nella Lea Porta 5 — Famiglia Michele Podrecca 5 — Maria ved. Tuzzi 2 — Ida Della Savia 10 — Famiglia Giuseppe Pascoli 5 — Famiglia Pasquale Scoziero 5 — Elisa Medves 5 — Tecco Maria 5 — Bianchini 10 — Famiglia E. Gregoratti 5 — Società Orefici 3 — Famiglia E. Cecchini 3 — Famiglia Bellina 3 — Rice Podrecca 5 — Sostero Massimina 5 — Rodaro Maddalena 1 — Sabbadini Anna 2 — G. B. Stringher 2 — Famiglia Bulfoni 5 — Cozzarolo Matilde 5 — Rita Alessio 5. — Totale L. 130.

Raccolte dalle signorine Anna Munich, Maria Velliscig, Nylli Zanutti: Hildegarde Sartogo L. 15 — Bianca de Paciani 20 — Danelone Olga 2 — Lesa Teresa 2 — Cirant Caterina 5 — Vidissoni Domenica 5 — Faleschini Giuseppina 5 — Luigi Della Rovere 5 — Picco Luigia 10 — de Pollis nob. Iva 10 — Poletti Caterina 2 — Rina Coceani 5 — Galafassi Angiolina 5 — Borgu Giulio 1 — N. N. 1 — Bressani Maria 5 — Costantini Luigia 5 — Paron Giuditta 2 — Ardemia della Rovere 5 — Ida Tolino 5 — Rina ed Elsa Salvatici 5 — N. N. 5 — Luigia de Rubeis 5 — Maria Carretto 5 — Benvenuta Lapparoni Sandrini 10 — Elvira Braido ved. Zanutti 10 — Totale L. 155.

Raccolte dalle Signorine Elsa Moro, Argia Snidero, Maria Argenton: Moschioni Giacomina L. 5 — Giacomina Vuga Pilosio 15 — Ermacora Linda 5 — Brun Maria 5 — Ida Bacchetti Gassetti 5 — Margherita Fragiacomo 5 — Adalgisa Cargnelli 5 — N. N. 2 — Luigia Costantini Albini 15 — Tacus Vittoria 2 — Sorelle Mulloni 2 — Emma Mazzona 15 — Angela Gnodar 2 — Amelia Barbiani 3 — De Lazzari Nelda 5 — Maria Cozzarolo 5 — Vera Munich 10 — Argia Rivoli 10 — Margherita Carbonaro 15 — Paschini Anna 10 — Ida Ambrosio 5 — Elisa Cozzarolo 10 — Sig.na Gaggia 5 — Pia Dondo 5 — Versegnassi Matilde 5 — Ada Baldazzi 10 — Adele Zanutto 1 — Giuditta Di Lenardo 5 — Lina Pagnutti 10 — Sorelle Mazzocca 5 — Famiglia del Fiorentino 2 — Sig.ra e sig.na Cechia 15 — Maria Moro Gori 15 — Cecilia Paroli 6 — Maria Rizzi Milani 10 — Famiglia Gabrici 20 — Maria Sandrini 10 — Maria Rieppi 5 — Augusta Moro Foramiti 15 — Totale L. 300.

Raccolte dalle Signorine Anna Adami, Luigia Albini, Tina Albini: Maria Accordini L. 20 — Amalia Carli 20 — N. N. 5 — Vittoria Marega 2 — Alba Muner 2 — Rieppi Eufemia 5 — Bernardi Orestina 2 — Meli Rina 1 — Amabile Colautti 2 — Pia del Torre 2 — Ida Cantarutti 2 — Lucchitta Anna 10 — Iolanda Stringher 5 — Meratti Emma 5 — Tomat Antonia 3 — Melloni Angela 2 — Attilia Morgante 5 — Maria e Giulia Del Nagro 10 — Sofia Albini Zanutto 5 — Giuseppina Zilucca 5 — Serafini Anna 5 — N. N. 10 — Maria Fantini Muner 5 — Famiglia Strazzolini 10 — Famiglia Niccoli 5 — Teresa Zanolini Zuliani 5 — Elvira Stefanutti 5 — Elvira Piccoli 10 — Iginia Podrecca 10 — Macelleria Vuga 5 — Cecilia Comelli 7 — Zanutto Maria 5 — Catarossi Erminia 4 — Pella Teresa 5 — Matilde Persiglia 5 — Margutti Antonia 2 — N. N. 2 — De Feo Elisa 2 — Fulvia Aviani 5 — Leollegni Silvana 1 — Famiglia Persoglia 10 — Famiglia Nussi 10 — Famiglia de Senibus 20 — Gottardis Alice 10 — Totale L. 271.

Raccolte dalla Signorina Linda Moro: Le operaie del Setificio Moro offrono la somma di L. 40 — Bonfadini Maddalena 5 — Totale L. 45.

Raccolte nel negozio del signor Romeo Rosso: Maria Crucil L. 10 — Maria Bruni 10 — Tommasina Zattera 10 — Emilia Rosso 5 — Totale L. 35.

Raccolte dalla signorina Francesca Periz: Giacomina Periz L. 10 — Francesca Periz 10 — Egitta Rizzi 10 — Adele Tonini 5 — Totale L. 35.

Totale generale L. 1249.50.

Cinema Teatro Corte. — Si annuncia per sabato 14 e domenica 15 la grande pellicola «La Freda» protagonista la bella, elegante suggestiva Maria Iacobini; cupo dramma d'amore ideato da Guglielmo Zorzi.

Accompagnamento d'orchestra.

In tema di tasse. — Ci scrivono 11: Sono stati distribuiti in questi giorni gli inviti per il pagamento della Tassa Famiglia, che diedero luogo ad infiniti commenti e proteste sia per le tariffe elevate, sia per i criteri seguiti nella loro applicazione.

A titolo di curiosità riportiamo la tariffa vigente nell'importante e simpatica Conegliano che pur tanto ebbe a soffrire dalla guerra:

Categoria 1. Reddito fino a L. 4000. L. 15 — Cat. 2. Red. fino a L. 5000 L. 25 — Cat. 3. Red. fino a L. 6000, L. 40 — Cat. 4. Redd fino a L. 7000 L. 60 — Cat. 5. Redd. fino a L. 8000. L. 85 — Cat. 6. Red. fino a L. 9000. L. 115 — Cat. 7. Red. fino a L. 10.000 L. 150 — Cat. 8. Red. fino a L. 12.000. L. 200 — Cat. 9. Red. fino a L. 14.000 L. 260 — Cat. 10. Red. fino a L. 16.000. L. 350 — Cat. 11. Red. fino a 18.000. L. 450 — Cat. 12. Red. fino a L. 20.000. L. 575 — Cat. 13. Red. fino a L. 25.000. L. 750 — Cat. 14. Red. fino a L. 30.000, L. 1000 — Cat. 15. Red. fino a L. 40.000, L. 1400.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio Comunale. — Ci scrivono 12 corrente:

Mercoledì 11 ottobre ebbe luogo il Consiglio Comunale e prese le seguenti deliberazioni:

1). Confermò il bilancio preventivo del Comune pel 1922 nei riguardi delle spese continuative e facoltative.

2). Confermò le modifiche al regolamento organico per gli impiegati e salariati degli Uffici Municipali.

3) Conferì la gratificazione a favore degli insegnanti delle scuole tecniche. 4). Confermò la pensione alla vedova dell'impiegato Ippoliti Carlo

5). Ratificò la delibera di urgenza della Giunta relativa alla approvazione del capitolato pel servizio sanitario. 6). Non accolse la domanda dei medici per la modifica dell'Art. 34 del Capitolato riguardante i sessenni

7). Non accolse la domanda dei medici per aumento di stipendio da L. 6.000 a L. 7.500.

Seduta Privata: Nominò la signorina Diana Ada a insegnante provvisoria per una scuola mista rurale.

Proroga denuncia vino. — Ci scrivono 12:

Il termine per la presentazione delle denuncie vino del prodotto 1922 è stato prorogato al 31 ottobre corr. I produttori devono ritirare il modulo presso l'ufficio comunale per riconsegnarlo compilato.

Divieto vendita vino. — Fino al primo novembre pross. v. è vietata la vendita al minuto di vino nuovo senza speciale permesso del Sindaco.

Chi intende ottenere la licenza di vendita deve presentare al municipio un campione del vino per l'opportuno esame da parte dell'ufficio sanitario.

Concerto. — La rinomata violinista Cesarina Rossi sarà a S. Vito prossimamente per dare un concerto nella Sala Vittoria.

Da CORDENONS

Simposio di insegnanti elementari. - Ci scrivono 11: In occasione della riapertura delle scuole i maestri di Cordenons si riunirono, ieri sera, a fraterno imposio, dall'ottimo Dall'Agnese.

I molti brindisi cordiali e salaci, nei vari vernacoli d'Italia, addimostrarono come completo sia l'affiatamento fra gli insegnanti locali, per quanto essi appartengano a regioni ben diverse. Da sì nobile comunione di anime la scuola non potrà ritrarre che grande vantaggio.

Da MANZANO

Istituzione della quarta classe elementare. Ci scrivono 12: — Fino dal maggio pp. il Consiglio comunale ha deliberato l'istituzione della quarta classe elementare nel capoluogo, applicando nel bilancio del corrente esercizio la quota di canone dovuto allo Stato.

Il Consiglio scolastico approvò la deliberazione, ma il Ministero ancora non adempì ai propri incombenti.

Ciò nonpertanto la giunta municipale nella ultima seduta ha deciso di aprire la quarta elementare col 3 di novembre prossimo venturo.

Si sta approntando il locale debitamente arredato.

La popolazione è molto grata alla autorità comunale per tale provvedimento.

Esito della sagra annuale. Quantunque la pioggia sia caduta fino a mezzogiorno la sagra annuale dell'8 corrente è riuscita degna della rinomanza sempre avuta.

Molti i forestieri e le allegre brigate.

Il ballo si protrasse fino a tarda ora.

Il Comitato della festa versò lire 200 alla Congregazione di Carità.

Ordine perfetto.

Da BUTTRIO

Cospicua elargizione. Ci a'rivono 11 — Il barone senatore Elio Morpurgo nella fausta ricorrenza del matrimonio della propria figlia baronessina Elda, ha elargito lire mille, distribuendole a tre famiglie bisognose di borghesi morti internati in Austria.

Le famiglie beneficate porgono pubblicamente vive grazie al munifico donatore.

Da LUSEVERA

La «sagra» di Vedronza. — Ci scrivono 12: — Ecco il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 15 corrente a Vedronza:

Ore 9. Apertura della Pesca pro Combattenti bisognosi — Ore 10.30 posa della prima pietra di un oratorio — Dalle 14 alle ore 15 concerto musicale. — Ore 15: Concorso delle gerle (saranno premiate le gerle meglio adornate, ad ogni portatrice di gerla sarà data copia del gruppo fotografico a ricordo del concorso) e cori friulani eseguiti dalla Società Corale di Tarcento. Dalle ore 16 alle ore 18: Corsa nei sacchi — Cuccagna — gioco del pentolaccio. — Ore 18: Riproduzione Cinematografica con la films del trasporto della salma del soldato ignoto da Aquileia all'Altare della Patria — Illuminazione e fuochi a bengala.

E' assicurato un servizio automobilistico continuato Tarcento Vedronza e ritorno sino alle ore 24.

Da TARVISIO

Echi del «match» di domenica — La relazione sul match di foot-ball di domenica scorsa, pervenuta da persona estranea alla redazione, conteneva inesattezze che il pubblico, col suo buon senso avrà corretto e che deploriamo.

CRONACA CITTADINA

Il problema dei risarcimenti
La riunione di ieri a Venezia presieduta da S. E. Luciani

Abbiamo per telefono da Venezia, 12 notte:

Stamane nella sede della Deputazione Provinciale ha avuto luogo la annunciata adunanza sotto la presidenza di S. E. Luciani ministro delle Terre Liberate cui hanno partecipato oltre al capo gabinetto comm. Cardinali e al direttore Generale comm. Fagiolari il comm. Raimondo Ravà per il Commissariato di Treviso, tutti gli Intendenti di Finanza delle Venezie, gli ispettori superiori, gli uffici liquidatori, i rappresentanti di tutti gli istituti di Credito delle tre Venezie ed altri funzionari del Ministero e di Enti interessati.

Nella adunanza sono stati attentamente esaminati e discussi i più importanti e urgenti problemi riguardanti il risarcimento danni di guerra nel pratico intento di avvisare ai mezzi e adottare i provvedimenti meglio atti a sostenere una maggiore coordinazione nella azione dei vari organi competenti; una possibile semplificazione dei servizi ed una più sollecita effettuazione delle liquidazioni e dei pagamenti degli indenizzi.

La riunione che si protrasse a lungo e fu ripresa alle ore 15 impegnando tutto il pomeriggio ha dimostrato la perfetta fusione degli intenti in tutti gli intervenuti e dato luogo a concrete e importanti deliberazioni la di cui definitiva formulazione è stata affidata ad una ristretta delegazione la quale entro domani esaurirà il suo compito.

La verità e la logica
nel voto del Consiglio comunale
Breve risposta al «Popolo Veneto»

Il «Popolo Veneto» tornando a parlare del voto del nostro Consiglio comunale per l'unità politica e amministrativa del Friuli, rimprovera il consigliere Pozzo e il sindaco di aver voluto innestare nei loro discorsi frasi di politica partigiana. Ci permetta il corrispondente del «Popolo Veneto» di dire che il suo rimprovero è infondato ed ingiusto. Se il cons. Pozzo ha rilevato l'enorme spreco di denaro della Giunta provinciale di Gorizia lo ha fatto per constatare una realtà, senza toccare le persone. Quanto al discorso del Sindaco, non solo la cittadinanza di Udine, ma tutto il Friuli di qua e di là del vecchio confine ha dovuto riconoscere la lucidità, la elevatezza e il riguardo doveroso e fraterno per l'illustre città redenta.

«La verità, dice il corrispondente del «Popolo Veneto» è che nelle cose c'è una logica formidabile, che nessun artificio di parole può riuscire a soffocare».

Il corrispondente non poteva con frase più incisiva definire le sue critiche. La discussione e il voto del nostro Consiglio comunale derivano sicuramente da una realtà e da una logica formidabili. La realtà consiste nella situazione della provincia di Gorizia che ha 200 mila allogeni e 100 mila italiani in cifre tonde e che se dovesse rimanere nei confini attuali, avrebbe un'amministrazione di maggioranza e di lingua straniera.

La logica che a tale realtà s'incatena dichiara e comanda assolutamente — se si vuol mantenere l'italianità della provincia di Gorizia — di restringerne i confini onde attribuirle una sia pure esigua maggioranza nazionale, oppure di unire Gorizia e Udine in unica provincia.

La verità è che gli oratori della maggioranza democratica del Consiglio comunale, pur evitando ogni frase contro le persone, hanno dovuto combattere le autonomie, che il partito popolare sostiene a spada tratta e per le quali ha intimato la guerra ai partiti nazionali, non solo perchè ledono (specialmente quella progettata dal commendatore tirolese Pettarin) la sovranità e la compagine dello Stato, ma perchè vieterebbero l'unità del Friuli — voluta ormai dell'immensa maggioranza dei friulani, che non vogliono più sentir parlare di una provincia mistilingue e del detestabile vecchio confine che il commendatore tirolese vorrebbe mantenere.

R. Istituto Tecnico

Le lezioni cominceranno il giorno 18 corrente. In detto giorno alle ore 9 si presenteranno gli alunni della prima classe e alle ore 14 quelli della seconda.

Il giorno 19 alle ore 9 si presenteranno gli alunni della classe terza e alle ore 14 gli alunni della classe quarta. Il giorno 20 le lezioni cominceranno regolarmente alle ore 8 per tutte le classi secondo l'orario che sarà affisso nell'albo dell'Istituto.

Trattoria comunale

Oggi. Mattina: Minestrone alla friulana — Baccalà o anguilla o polpette di carne.

Sera: Pasta e fagioli — Cotechino fasciato con contorno.

Lieta cena d'addio
all'ing. Righetti

L'egregio nostro amico e collaboratore ing. cav. Riccardo Righetti è stato trasferito dall'ufficio Costruzioni Ferrovie dello Stato di Udine a quello di Bologna e raggiungerà fra pochi giorni la nuova sede.

Riccardo Righetti era per noi oltre che l'amico carissimo un compagno valente e provato della nostra famiglia giornalistica; e nell'ambiente udinese, in quello sportivo particolarmente era ritenuto come chi, per lunghi anni essendosi fatto amare e stimare poteva e doveva dirsi concittadino.

Il nostro amico infatti, da più di dieci anni viveva fra noi: sono state costruite sotto la sua esperta e indefessa direzione le ferrovie Spilimbergo-Pinzano-Gemona - Udine - Majano e la pedemontana Pinzano-Meduno. Di questa sua vasta opera svolta con la modestia degli uomini di vero valore parleremo un altro giorno.

Vi abbiamo accennato oggi che i soci della Associazione Sportiva gli offrirono un signorile banchetto d'addio lieto di una quarantina di coperti fra cui erano numerosi giocatori della squadra calcistica.

Il banchetto ebbe luogo ieri sera al Ristorante Nazionale. Alla spumante pronunciarono brindisi di saluto esprimendo al festeggiato la profonda riconoscenza della Società, il sig. Gigi Dal Dan e Carlo Lunazzi ai quali rispose con frase commossa l'ing Righetti.

All'animatore dello Sport cittadino fu fatto dono di una ricca coppa d'argento sormontata da una medaglia d'oro.

Durante il banchetto regnò la più cordiale e simpatica famigliarità.

Istituto Filodrammatico e Corale
P. Zorutti e T. Ciconi

Ecco il programma del trattenimento famigliare che si terrà domani 14 andante alle ore 20 nella Palestra maschile della scuola di via Dante:

1. Concerto — 2. Romanza prologo dei Pagliacci — 3. Coro: Dall'Alpi al Mar — 4. Sezione Filodrammatica Italiana «Il vecchio Pirata» - 5. concerto — 6. coro: Evviva Ernani - — 7. Coro: Quatri stradis — 8. Sezione Filodrammatica Friulana «Sior Antonio Tamburo» di P. Zorutti — 9. Concerto — 10. Romanza Azione dell'Ernani — 11. Villotta Primavere — 12. Sezione Filodrammatica friulana — «Un truc di giove date» — 13 concerto — 14. Villotta Maridaile — 15. Coro; il cielo — 16. Villotta L'Ave Marie.

Farà seguito la estrazione di una lotteria con molti e ricchi doni e ballo. — Si prega di presentarsi col biglietto d'invito.

Ricreatorio popolare «C. Facci»

Domenica 15 corrente il Ricreatorio «Carlo Facci», con sede nei locali scolastici di via Gorizia, si riaprirà per il nuovo anno scolastico 1922-23.

Vi si possono iscrivere, a partire da domenica prossima, tutti i giovani che abbiano compiuto il 12.mo anno di età o frequentino il corso elementare popolare.

Programma per domenica 15: Ore 14-16: Iscrizioni — Ore 16-18 trattenimento cinematografico con la film: «Il Re delle Banane» comicissima in 4 parti, interpretata da Polidor (visione dei principali monumenti della capitale).

Per la lotta contro l'alcoolismo

La Commissione Provinciale per i problemi igienici ha creduto suo dovere provvedere alla ricostituzione del Comitato antialcoolico, quale istituzione ad essa subordinata e posta in relazione e coordinazione cogli altri Comitati pure da essa dipendenti, e che si propongono l'attuazione degli altri problemi igienici più importanti quali la lotta antitubercolare, antimalarica e gozzo-cretinica.

Tenne l'altrieri la sua prima riunione nella quale dopo alcune preliminari considerazioni in fordine al problema che dovrà svolgere e ai mezzi che per lo scopo si dovranno adottare, stabilì di mettersi subito all'opera mediante l'intensificazione della propaganda antialcoolica e richiamando autorità locali politiche e sanitarie ad una vigorosa vigilanza perchè siano osservate le disposizioni che regolano la vendità degli alcoolici e gli orari dei pubblici esercizi.

La propaganda verrà attuata mediante conferenze accompagnate da proiezioni luminose e da film cinematografiche; mediante cartelli con massime igieniche da collocarsi nei locali di educazione fisica ed intellettuale, negli stabilimenti, nei locali delle cooperative: e mediante inserzione delle massime sugli opuscoli di coltura popolare più diffusi. Sarà pure provveduto a far sì che nelle scuole secondarie di grado superiore vengano tenuti brevi corsi di igiene antialcoolica.

Il Comitato rivolgerà uno speciale appello agli insegnanti, ai capi degli istituti di educazione, ai medici ed ai sacerdoti affinchè nella esplicazione della loro opera a vantaggio della società, non manchi mai occasione di favorire la virtù della sobrietà e la abitudine di astenersi da qualunque occasione possa incamminare al vizio della ubriacchezza.

Il 50.o degli Alpini a Udine

Domenica 15 corrente gli alpini del Battaglione «Cividale» festeggieranno il cinquantenario della costituzione del Corpo delle «Fiamme Verdi».

La cerimonia sarà improntata a quella semplicità che è caratteristica degli alpini, e nella rievocazione del glorioso passato i valorosi «Scarponi» congedati, fraternizzando coi giovani del 1902 sapranno tramettere loro quei sentimenti di abnegazione, sacrificio, di alto spirito di corpo che furono il vanto di chi ha portato la penna in cento vittoriose battaglie. — Tutte le autorità e la popolazione sono invitate ad intervenire alla festa, particolarmente gradita sarà la presenza degli alpini in congedo.

Per i festeggiamenti verrà seguito il seguente programma:

Ore 9: Passeggiata della fanfara per le vie della città — ore 9.30 Adunata del battaglione nel cortile della caserma e distribuzione delle medaglie ed opuscoli ricordo — Ore 10: Rivista e commemorazione. Sfilamento in parata — Ore 10.30: Vermouth d'onore alle autorità ed alpini in congedo — Ore 13.20: Passeggiata musicale per le vie della città — Ore 14 in poi: Concerto musicale — giuochi e gare nel cortile della caserma — Ore 19.30: Pranzo di corpo degli ufficiali in servizio ed in congedo — Ore 20: Concerto musicale, fiaccolata.

Il vessillo della Mutuo Soccorso Agenti

Chi passa in questi giorni da via Mercatovecchio non può fare a meno di sostare davanti al negozio della vecchia ditta Paolo Gaspardis nelle cui vetrine è esposto il grazioso ed artistico vessillo della Società di M. S. fra agenti di commercio, industria e possidenza — che come ieri abbiamo annunciato, verrà inaugurato domenica 15 corrente alle ore 10.30 — nel nostro Teatro Sociale con un discorso di S. E. l'on. avv. Giuseppe Girardini, probiviro della Società stessa.

Il Vessillo — che sostituisce quello inaugurato nel 1914 sperduto in seguito alla invasione — è di stile medioevale italiano e consta di un drappo di seta bleu dal quale scendono tre eleganti code del medesimo tessuto. Queste ultime conferiscono al vessillo uno spiccato carattere veneto. Nel campo, su fondo rosso, spiccano lo stemma della città di Udine e quella della Provincia con la aquila romana di Aquileia. Bellissimi fregi ne completano lo insieme. E' tutta esecuzione a mano in lana a colori e argento, trattata con la solita valentia dal ben noto laboratorio Gaspardis di Udine. Progettista ne è stato l'egregio architetto prof. Arduino Berlam di Trieste, ben noto anche fra noi per le varie opere qui eseguite. Di ottima fattura è pure la cuspide che sormonta l'asta.

A compiere l'ufficio di madrina è stata designata la gentile signorina Anita Modolo consocia e figlia del compianto primo presidente della Società signor Pio Italico Modolo, portabandiera sarà il socio signor Ernesto Clocchiatti mutilato di guerra.

La Presidenza e la direzione della Società lavorano di buona lena per il buon esito della festa, alla quale sono state invitate le autorità cittadine, le consorelle e le società affini, la stampa, i soci tutti e numerose personalità.

R. Accademia ed Istituto di Belle Arti di Venezia

Le Scuole dell'Istituto si riaprono lunedì 6 novembre p. v. e le iscrizioni ai corsi si chiuderanno il giorno di sabato 21 corrente.

Gli esami di ammissione e di riparazione avranno luogo nel mese di novembre 1922.

Le norme per l'iscrizione e l'ammissione sono pubblicate all'albo dell'Istituto, o date dalla segreteria nei giorni feriali dalle 10 alle 12.

R. Scuola Normale

Licenze e promozioni nella sessione di ottobre:

Licenziate ed abilitate all'insegnamento: Balcani Micossi Ernesta — Fedeli Irma — Manin Amelia — Rana Maria — Marcovich Ilia — Centa Rosa — Corso Olimpia — Fachin Anna — De Giudice Zoraide — Scitto Elena — Tavan Anna — Bizzarin Carolina — Mazzoli Ester — Fachini Licia.

Licenziata: Formentini Clelia.

Promosse

Dalla 1.a alla 2.a: Brovedani Alice — Brusutti Maria — Costantini Regina — Lodolo Mercedes — Mattiussi Teodolinda — Noacco Irma — Quaglia Tranquilla — Temporale Caterina — Toneatto Cecilia — Borghese Elda — Cattarinuzzi Antonietta — Cossio Rosa — Grillo Noemi — Petrei Lidia — Pez Ilda — Angeli Cesarina — Battaino Maria — Bellavitis Maria — Brandolini Ines — Marzona Cesira — Mulloni Rina — Tami Caterina — Vintani Fausta — Vissa Itala — Maddalena Wanda — Mesinoni Pierina Panissini Pia — Del Piano Marcella — Toso Elsa — Tracogna Alda.

Dalla seconda alla terza: Clocchiatti Esterina — Cossettini Ada — Gervasoni Maria — Piccoli Rosa — Primosig Milena — Turchetti Mafalda — Del Torre Maria — Gottardo Olga — Goveitosa Cecilia — Gressani Elsa — Lavaroni Maria — Micoli Lucia — Tagliarol Ines — Nerli Maria — Colonnello Delia — Fabbricci Elisabetta — Montina Ines — Pezzali Luigia — Provvisionato Rosina — Rizzolati Caterina.

Meritata onorificenza

Un telegramma in data di ieri di S.E. Boselli al senatore Morpurgo, annuncia che con decreto di S.M. del 10 corrente, il chiarissimo prof. Tita Brusin sindaco di Aquileia e direttore dei Musei Aquileiesi, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La notizia venne appresa con vero compiacimento perchè finalmente vennero riconosciute le doti ed i meriti dell'illustre prof Brusin, e noi e tutti gli amici mandano all'amico Tita Brusin vivissime e sincere congratulazioni

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20 alle ore 21.30 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «Tannhauser», Wagner — 2. a) A sera di Catalani; b) Minuetto di Bolzoni — 3. Sunto atto II. «Puritani» di Bellini — 4. Sunto atto I. «Tosca» di Puccini — 5. Sinfonia «Vespri Siciliani» di Verdi.

Società Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri il compianto cav. dott. Corrado Angelini:

Clonfero dott. Erminio, L. 10 — Stringher dott. Paolo L. 10 — Del Vecchió cav. uff. Ugo L. 10 — Stringher Lucia, L. 10 — Stringher Bonaldino L. 10 — Stringher Anna L. 10 — Cucchini Achille L. 10 — Stringher Diego L. 10 — Totale L. 305.

Disgrazia alla Stazione ferroviaria

Mentre il bracciante Giovanni Morteano fu Giacomo di anni 53 si aggirava lungo i binari della stazione ferroviaria venne colpito al petto dal respingente di un vagone in movimento Subito soccorso e trasportato all'ospedale vi fu accolto di urgenza avendo riportato una contusione alla base del torace a destra. Salvo complicazioni guarirà in una quindicina di giorni.

Sport Club Friuli

Per importanti comunicazioni riflettenti la nuova stagione sportiva, la Sezione Calcio è convocata d'urgenza per le ore 20.30 di questa sera nei locali sociali.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Per onorare la memoria del dottor Angelini prof. Corradino: Famiglia cav. Spezzotti lire 25 — Famiglia D'Odorico lire 25 — Maria Blasoni lire 10 — Luigi e Ada Pagavini lire 10 — Coniugi Del Mestre lire 10 — Anita ed Alceo Del Mestre lire 10 — Alleanza ed Ericarda Del Mestre lire 10 — Giovanni Steiz lire 5 — Alessandro e Iole Brunelli lire 10 — Pez ing. Luigi 10.

Per onorare la memoria del dottor Corradino Angelini: signora Voltolini Maria lire 20 — Famiglia Giuseppe Del Negro lire 20.

In memoria di Trebbi Mario Perale prof. Guido lire 10.

Beneficenza

Alla Associazione Friulana Madri e Vedove dei Caduti ha offerto lire 15 il signor Luigi Brovedani.

Alla Scuola e Famiglia:

In memoria del compianto dottor Corradino Angelini: dottor Adelchi Carnielli lire 20 — dottor Antonio Gambarotto lire 20 — dottor Giovanni Faioni lire 10.

In memoria di Mario Trebbi: cav. Clemente Clemencig lire 5 — Sante Galizzi lire 5 — Vittorio Beltrame lire 5 — Iacopo Facini lire 5 — Gabriele Dall'Acqua lire 10 — Domizio Boari lire 5 — ditta Giacomo Comessatti lire 10 — Pietro Comessatti lire 5 — Antonio Colutta lire 5 — Gaetano Viviani lire 5 — Augusto Bosero lire 10 — Giacomo olles lire 5 — dottor Antonio Beorchia lire 5 — Gino Dari lire 5.

Alla Società Protettrice della Infanzia: per onorare la memoria del dottor Angelini Corradino: Bosero Augusto lire 25.

In memoria di Chiaretta Bellis: Bosero Augusto lire 25.

Offerte pervenute alla Società Protettrice della Infanzia per onorare la memoria del dottor Corradino Angelini: Bellavitis avv. Antonio lire 10.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio per onorare la memoria del dottor Corradino Angelini:

Dottor cav. Giulio Cesare lire 20 — Riccardo Borghese lire 20 — Volpi Ghirardini lire 20 — Parenti lire 20 — Leopoldo Peratoner lire 20 — Bernardi lire 10 — Pietro Loschi lire 10 — Carlo Valentinis lire 20 — Baldassare lire 20 — Giuseppe dal Gos lire 5 — Paolo Marzuttini lire 10 — A Beorchia lire 5 — Carlo Conti lire 20 — cav. Ugo Ersettig lire 10 — Antonio Colutta lire 10.

ECHI DI CRONACA
I prodotti della Ditta Giacomuzzi
passano di trionfo in trionfo

La cronaca della Fiera campionaria di Napoli, si è, con speciale interessamento e con una significativa concordia di lodi, ampiamente occupata del ricco ed elegantissimo stand della ditta Giacomuzzi di Venezia.

La prelibatezza dei prodotti della rinomata Ditta — la cui fama ha radici così profonde e meritate — ha suscitato anche nella incantevole città partenopea un coro di inni e uno schietto plebiscito di ammirazione.

Anche S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è, con vero compiacimento - assieme al Duca — fermata a lungo davanti alla magnifica mostra, come dinanzi a qualche cosa che si conosce e si apprezza da tempo e che si rivede sempre con piacere.

Dal Vermouth bianco che giganteggia fra tante imitazioni, al Bitter Venezia, chè si impone per le sue virtù toniche, al Benedettino tipo francese, così trionfalmente affermatosi, è tutta una serie di prodotti che altamente onorano l'industria nazionale e legittimano un susseguirsi di trionfi di cui Venezia non può non andare orgogliosa.

Alla Ditta Giacomuzzi — che pure alla Esposizione del Lido così superbamente figura, ed a quanti danno opera illuminata a tanto successo, sono ben meritate le felicitazioni che da ogni parte affluiscono.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale

Questa sera riposo per la prova generale della nuova operetta «La ragazza Olandese» del maestro Kalmann

Questa operetta già replicata per ben 50 rappresentazioni a Milano, e che ovunque raccolse larga messe di applausi giunge a noi dunque preceduta da ottima fama, e sappiamo anche che la brava Pina de Simoni ne fa una speciale creazione.

Oltre alla menzionata artista, interpreteranno le altre parti la «soubrette» Olimpia Sali, la caratterista Ersilia Righini, il comico Campilli, il tenore Zenirato, il direttore Giorgi e concerterà lo spettacolo l'ottimo maestro Curatolo.

I costumi sono della Casa Posati su figurini di Caramba, e le scene dipinte dal prof. Gall idi Milano. Prevediamo dunque per domani un ottimo spettacolo ed una serie di «esauriti».

La Gran Bretagna paga gli interessi
AGLI STATI UNITI

LONDRA, 11. — L'«Agenzia Reuter» annuncia che il governo britannico sta prendendo disposizioni per versare il 16 corrente alla Banca della Riserva Federale di New York 50 milioni di dollari, che dovranno esser calcolati in conto del pagamento per gli interessi dovuti per un anno dalla Gran Bretagna per il suo debito verso gli Stati Uniti.

Per arrestare il crollo del marco

BERLINO, 11. — Il consiglio dei ministri ha discusso oggi le misure da adottarsi per fronteggiare un ribasso ulteriore del marco ed ha deciso alla unanimità di proporre al presidente del Reich di emanare subito un decreto urgente riguardante restrizioni sulla speculazione delle divise. Il consiglio ha preso anche in esame la eventualità di una emissione di buoni del tesoro con valore stabile ed altre misure per arrestare la discesa del marco. La discussione su tali argomenti continuerà prossimamente.

PARIGI, 11. — La commissione delle riparazioni comunica: Dato il nuovo ribasso del marco i delegati aggiunti della commissione delle riparazioni si sono riuniti questo pomeriggio in seduta ufficiosa sotto la presidenza di Barthou per discutere sulla situazione finanziaria della Germania. La riunione è durata dalle 15 alle ore 18. L'esame sarà ripreso in una nuova seduta ufficiosa che avrà luogo venerdì nel pomeriggio.

BERLINO 12. — Un decreto del presidente del Reich vieta di pagare in divise estere nelle contrattazioni sul mercato interno e di stabilire i prezzi nel commercio al minuto, in base ad una valuta estera. Le divise estere non potranno essere acquistate che in seguito a speciale autorizzazione. La vendita delle divise estere sarà permessa in seguito a presentazione di documenti di riconoscimento. Il decreto commina per i trasgressori pene fino a tre anni di prigione e multe fino a 10 volte il valore delle divise.

L'emissione del prestito
in oro e marchi della Polonia

VARSAVIA, 12. — E' stato pubblicato oggi il decreto per la emissione del nuovo prestito misto in oro e marchi per un ammontare illimitato. L'interesse è fissato all'otto per cento ed il pagamento delle cedole sarà pure misto.

I nuovi ambasciatori francesi
a Berlino e a Parigi

PARIGI, 12. — Il «Journal Officiel» pubblica un decreto che nomina De Marzerie ambasciatore a Berlino e Herbette ambasciatore a Bruxelles.

Il ritorno della squadra navale

GIBILTERRA, 11. — L'incrociatore «Francesco Ferruccio» ed il cacciatorpediniere «San Martino» sono giunti oggi.

FRA LIBRI E RIVISTE
«La Nuova Era delle Venezie»

Nell'ultimo fascicolo della «Nuova Era delle Venezie» che si pubblica a Venezia, viene esaminato il problema delle utilizzazioni idrotecniche, nella Regione Veneta, che ha dato origine ad uno studio molto completo e profondo da parte dell'on. prof. Silvio Trentin.

Segue una interessante relazione di Rino Bontempini sulle condizioni della valle d'Ampezzo, sulle risorse di quella splendida plaga; sui costumi locali, sulle comunicazioni e la necessità dell'ambiente. La relazione è riccamente illustrata.

Veritrator traccia una forte requisitoria contro il duello e contro i duellanti e fa la storia e la critica della medioevale costumanza. Vengono quindi commentate ed illustrate le migliori opere di Antonio Canova ed il fascicolo, in vendita al prezzo di lire 1 (abbonamento annuo lire 10) è completato dalla rubrica «Tra libri, riviste e giornali».

Media dei cambi

MILANO, 12. — (notte per telef.):

Milano

Francia 177.35 — Svizzera 437 — Londra 103.80 — New York 23.47 — Berlino 0.925 — Vienna 0.03 — Praga 79.40.

Trieste

Francia 177.25 — Svizzera 437 — Londra 103.80 — New York 23.40 — Berlino 0.95 — Vienna 0.0325 — Praga 79.

Rendita e consolidato
Milano

Rendita 3% — 72.80.
Consolidato 5% — 81.50.

Titoli bancari
Milano

Azioni Banca d'Italia 1354 — Azioni Banca Commerciale 871 — Azioni Credito Italiano 669 — Azioni Banco di Roma 104.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5,10 — 7.45 (x) — 11.41 — 14.10 — 17.30 (fino a Gorizia (x) — 19.55.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia x) — 9.13 — 13.45 (x) — 15.32 — 17.5 — 21.50.

Linea Udine - Venezia.

Partenze da Udine: 2.5 — 5.15 — 7.15 — 9.35 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine. 4 — 7.22 da Codroipo — 9.10 — 11.10 — 15.40 — 19.6 — 23.20.

Linea Udine - Tarvisio.

Partenze da Udine: 4.15 (soltanto lunedì, mercoledì e venerdì) 5.30 - 9.25 (x) — 16.5 — 19.40.

Arrivi a Udine: 1.15 (soltanto martedì, giovedì e sabato) — 8.50 — 13.35 — 19.35 (x) — 22.40.

Linea Udine (Cervignano) S. Giorgio Nogaro.

Arrivi Udine: 7.35 (x) — 14.55 — 19.29 — 22.40.

(x) Sospesi la domenica.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine. 8 — 11.50 — 16 — 20.15.

Arrivi a Udine: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.

Linea Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale: 8.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Cividale: 6.34 — 12.44 — 18.24.

Stazione della Carnia-Villa Santina

Partenze da Stazione della Carnia: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Stazione della Carnia. 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 7.10 — 12.15 — 15.5 — 18.45.

Arrivi a Udine 9.20 13.25 - 16.55 - 19.55.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea automobilistica
Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Tarcento - Tricesimo: partenze 7.45 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Tricesimo - Tarcento: partenze 8.45 9.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Tarcento - Vedronza: partenze 6.30 14.

Vedronza - Tarcento: partenze 7.10 17.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 5.42 (x) — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.45 — 14.30 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado ore: 5,25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — Partenze da Udine: 5.5 (x) — 6.5 —

Dott. I. FURLANI, Direttore respons.
Stabilimento Tipografico Friulano